

## INTRODUZIONE

Ogni suicidio è una tragedia personale. Oltre all'impatto sull'individuo che tenta o muore per suicidio, bisogna considerare l'effetto devastante che questo ha sulla famiglia, sugli amici e sulla comunità.

Il comportamento suicidario comprende diverse condizioni psicopatologiche che vanno dalla ideazione al suicidio portato a termine, dai tentativi di suicidio con finalità dimostrative a quelli con intento chiaramente letale.

Secondo il Primo Rapporto globale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2012 le persone che si sono suicidate nel mondo sono state più di 800.000, una persona ogni 40 secondi.

Se a questo numero si aggiunge il dato dei tentati suicidi, che vengono stimati essere dieci volte maggiori, si comprende il motivo per cui il tema del suicidio sia da considerarsi un problema di salute pubblica.

Considerando che molte persone che si suicidano si sono rivolte a medici nel periodo immediatamente precedente il gesto e che a volte manifestano a familiari, amici o conoscenti propositi autolesionisti, si comprende il motivo per cui diventa importante riuscire a identificare soggetti a rischio per suicidio o per tentativi di suicidio in modo da sviluppare strategie preventive e trattamenti sempre più efficaci.

Non è però facile prevedere il suicidio. Il comportamento suicidario è dato dalla combinazione di fattori di elevata sensibilità ma di scarsa specificità predittiva perché non esclusivi della condotta suicidaria e perché di grande diffusione tra la popolazione.

I fattori di rischio comprendono condizioni fisiche, neurobiologiche, sociali, ambientali, esperienze di vita e presenza di malattie psichiatriche, in particolare i disturbi dell'umore.

C'è un'ampia letteratura che fa riferimento ai fattori di rischio per suicidio su soggetti con disturbi dell'umore focalizzata su sintomi psicotici positivi.

Questo studio invece, ha lo scopo di valutare la correlazione tra sintomi di spettro psicotico e suicidalità in un campione di pazienti con disturbi dell'umore con o senza tratti psicotici e valutare se questo diverso approccio ha un vantaggio potenziale nella valutazione del rischio di suicidio.